

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi Am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 ottobre contiene:

1. RR. decreti 2 ottobre d'amnistia.
2. R. decreto 8 settembre, che autorizza il Comune di Arlena, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Arlena di Castro.
3. R. decreto 13 settembre, che annulla le deliberazioni della Deputazione provinciale di Roma del 30 novembre 1875 e 14 gennaio 1876.
4. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

GLI AFFARI D'ORIENTE

Gli affari d'Oriente, come i nostri governanti avrebbero pure dovuto prevederlo, s'ingrossano.

La speranza dell'Inghilterra di mettere d'accordo tutte le grandi potenze per le condizioni della pace va svanendo di dì in dì. Le condizioni per le proposte pajono prima di tutto poco gradite a coloro ai quali le si dovrebbero imporre; cioè tanto ai Turchi, quanto ai Serbi che vennero ai ferri un'altra volta, respingendole e gli uni e gli altri.

I Serbi dichiararono che se avrebbero accettato un lungo e determinato armistizio, che assicurasse ad essi una pace vantaggiosa, non avrebbero accettato le brevi tregue di pochi giorni, e quindi ripresero le ostilità.

L'affluenza sempre crescente nel campo dei Serbi di militari russi deve aver fatto persuasi i Serbi e gli altri Slavi, che la Russia non li abbandonerà. A Pietroburgo si parla di pace; ma si accrescono tutti i giorni le pretese ed i preparativi di guerra.

Si disse, che si voleva proporre, non più un Congresso europeo, ma una Conferenza; cioè, malgrado le sottili distinzioni della diplomazia, torna a dire lo stesso. In una simile Conferenza la Russia, l'Austria, l'Inghilterra, l'Italia stessa avrebbero da accampare delle pretese, che difficilmente sarebbero conciliabili.

Ora poi si propone, dicono, dalla parte della Russia all'Austria un'occupazione in comune delle Province della Slavia turca, come una garanzia delle riforme che altrimenti non sarebbero fatte, come non le furono in venti anni.

Una tale occupazione potrebbe essere concessa dalla restante Europa in una maniera compromettente l'avvenire? Non parlasi già del diniego dall'Inghilterra, che in tale caso provvederebbe a sé? Anche occupate quelle Province, si avrebbe fatto per questo un passo verso la pace? O non piuttosto potrebbe uscirne così la guerra, e forse ancora una guerra generale?

L'occupazione per parte della Russia vorrebbe dire conquista; e tale conquista sarebbe fatta con apparenze pacifiche e con un allettamento dato all'Austria, la quale era stata la prima a mostrare delle velleità di accrescere il Regno della Dalmazia, anche per fare equilibrio al Regno d'Ungheria.

Facilmente però potrebbe accadere da questa parte quello che accadde nei Ducati dell'Elba, dove, non potendosi tra la Prussia e l'Austria dividere la preda, ne venne quella guerra, che giovò all'unità dell'Italia e della Germania, ma non all'Austria di certo. Un passo innanzi fatto dalla Russia coll'acquiescenza, anzi colla complicità dell'Austria, non tornerebbe da ultimo a vantaggio di questa; la quale non potrebbe pensare poi nemmeno di avere la neutralità amichevole dell'Italia senza acconsentirle previamente qualche rettificazione di confini nel Friuli e nel Trentino, che presto o tardi diventerebbe inevitabile.

Questa rettificazione soltanto potrebbe rendere pieghevole l'Italia; la quale non potrebbe lasciar accrescere sull'Adriatico smisuratamente la potenza dell'Impero vicino, nemmeno alle spese della Turchia, senza rendere meglio difendibili i suoi stessi confini, che sono così male tracciati.

Ma la cosa più seria è l'occupazione russa, equivalente a conquista.

Ci sono altri indizii del proposito della Russia di andare innanzi. A suo tempo si fecero noti i disegni di Ignatieff, e forse chi li fece noti fu lo stesso gabinetto russo, come pure il famoso trattato, vero o falso che sia, ma con un fondo di vero certo, pubblicato dal Girardin, il quale sembra avere anche questa volta, com'è suo costume, venduto la questione de Russie et de Turquie. La Russia ottiene con queste manifestazioni a la derobée di far discutere certe

questioni, di mettere le altre potenze in sospetto le une contro le altre, di far procedere ad ogni modo la questione d'un passo. Chi conosce le arti moscovite non si meraviglierebbe nemmeno, che certe esagerazioni turcofile di qualche giornale di Vienna fossero pagate dalla Turchia e dalla Russia ad un tempo, in buona fede dall'una, in mala fede dall'altra. Il fatto è, che quelle polemiche turcofile e misoslave hanno per effetto d'irritare le popolazioni slave dell'Austria-Ungheria contro le nazionalità predominanti. Così questi Slavi si avvezzano, come quelli della Turchia, a guardare per loro capo e salvatore lo Czar di Russia. In tutti i casi, se l'Impero a noi vicino volesse opporsi colle armi ai disegni della Russia, come certi fogli Magiari, i quali ora vedono tutta la gravità della situazione, pretenderebbero, la ripugnanza degli Slavi austro-ungheresi a seguire su questa via il proprio Governo costituirebbe per l'Austria stessa una debolezza.

In quanto alla Germania, essa è obbligata a ricompensare la Russia colla sua alleanza, sotto pena di vederla allearsi colla Francia, che fa ora la quietona appunto perchè aspetta la rivincita e non dispera che venga dalla questione orientale la occasione di coglierla.

Un altro indizio si ha delle disposizioni invasive della Russia da quello che accade in Asia. I Turchi temono, che la Russia sbocchi dal Caucaso, e per questo hanno raccolto molte truppe nell'Armenia; ma altrettanto hanno fatto i Russi. Se dovesse avvenire una rottura, forse si comincierebbe da quella parte. Intanto si preparano i pretesti; e si va dicendo che la Turchia suscita contro la Russia le popolazioni musulmane sue suddite. E la storia del lupo e dell'agnello. Finalmente si afferma, che per un porto nel Kamscatscha, gli Stati Uniti d'America cedono alla Russia dodici Monitor e che sono già partiti i marinai russi per equipaggiarli.

Contemporaneamente la questione della autonomia amministrativa dell'Erzegovina, della Bosnia e della Bulgaria, ha suscitato un'altra simile questione per l'Albania, la Tessaglia, la Macedonia, e le isole grosse dell'Arcipelago. Gli stessi Armeni pajono agitarsi; e comincia la agitazione nel Regno di Grecia, che si prepara pure alla lotta.

È una tempesta, la quale si va preparando a poco a poco. Tutti la vedono e molti se ne impauriscono; i più saggi prendono le loro precauzioni.

Tra questi non si può dire che ci sia, pur troppo, il nostro Ministero, la di cui stampa parla bensì della gravità della situazione e tiene a bada qualche tempo coll'incertezza sul quando si sarebbero fatte per questo motivo, le elezioni; ma non si cessa per questo dal mettere in agitazione il paese.

Noi, che prevedevamo fin dalle prime quello che sembra non vedano i nostri governanti, trovavamo anche per questo intempestive quelle elezioni; ma dacché sono decretate, non possiamo che desiderare che si facciano presto, affinché il paese abbia, o l'uno o l'altro, un Governo, che assuma tutta intera la responsabilità dinanzi alla Nazione; la quale non debba essere sballottata più oltre colle sue speranze e coi suoi timori per il presente bizantinismo della stampa ministeriale, che ci promette poco di bello coi suoi repubblicani aperti o mascherati, coi suoi costituenti, col suo suffragio universale, colla sua Sinistra crispiniana, colla nicoteriana, col Centro correntiano, colla pattuglia peruzziana, coi dissidenti veneti, con questo garbuglio insomma di una politica, nella quale non si tratta mai di cose, ma sempre di persone.

Fatte le elezioni, se anche gli uomini eminenti che condussero a buon punto l'Italia si trovassero in minoranza, saranno abbastanza numerosi ed autorevoli nel caso di pericolo per rispondere al grido della Nazione risvegliata, che vorrebbe vedere il Governo in mano di uomini forti e capaci.

In Sicilia vanno di pari passo le ovazioni al ministro dei lavori pubblici ed alle gigantesche sue promesse le non discontinue prodezze della mafia. Naturalmente in un paese dove le autorità non giunsero ancora a far sicura la vita e le sostanze dei cittadini si aveva abbondato nel concedere il porto d'armi per la personale difesa. Ma ora ecco che lo Zini, con una trovata da par suo, fa fermare un giorno dalla questura la gente per strada, e torra ad essa armi e permesso, restituendo le prime e togliendosi il secondo. Poi alla stampa che reclamava contro la questura fece rispondere con un comunicato che l'ordine partiva da lui; indi

smentì in parte la propria stessa smentita. Insomma altro è dire; altro è fare. Lo Zini non aveva bisogno di andare a Palermo per dimostrare l'assoluta sua incapacità; ma ora nessuno ne dubita. — Anche dalla Provincia di Salerno si annunziano molti ricatti.

A Firenze l'onorevole Peruzzi ed i suoi amici arrischiano, secondo leggiamo in qualche giornale, di essere combattuti ad un tempo dalla Associazione costituzionale e dalla progressista. E quello che accade agli uomini, che ondeggiano tra i diversi partiti.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Cittadella senza motivo alcuno e per solo scopo elettorale ha irritato molto quel paese; sicché si produrrà un effetto contrario, per cui il Co. Cittadella sarà indubbiamente rieletto. Attribuirlo al prefetto di Venezia Sormanni-Moretti la stessa idea circa a quello di Venezia, e ch'egli l'avesse consigliata, o che fosse suggerita da Roma: Vista però la mala parata, egli fu chiamato a Roma, dove l'un dopo l'altro sono chiamati tutti i prefetti, per non lasciare traccia nelle carte delle ingiunzioni ad essi date. Ora sembra, che si giudichi inconsulto quest'atto, il quale non farebbe vedere altro che Venezia, se non che si vuole violentare la pubblica opinione anche nelle cose amministrative, sostituendo l'arbitrio ministeriale alla volontà dei cittadini. Si moltiplicano di troppo le prove, che se si progredisce in qualcosa è nell'arbitrio, non nella libertà.

Parlano di decentramento quelli che tutti i giorni fanno violenza ai Municipii, dei quali si dice di voler accrescere l'autonomia! Bella autonomia davvero questo scioglierli in tanti posti, solo perchè in quel dato paese si nominano deputati del partito avversario! Questo si chiama spagnuolismo, e non altro.

Anche l'onorevole Morpurgo parlò da ultimo assennatamente ai suoi elettori. Voremmo riportare tutto l'estratto del suo discorso dalla Gazzetta di Venezia; ma ci basti riferirne qualche brano. Egli disse essere suo debito di esaminare le più gravi censure che si muovono alla parte politica che fu vinta il 18 marzo. Di queste accuse, egli dice, la più acerba, è quella, che si compendia nelle gravissime fiscali; la più complessa è meno precisamente formulata, che mette in dubbio gli intendimenti liberali del partito moderato, anzi talvolta assolutamente li nega.

Egli tesse rapidamente la storia della lotta lunga, perseverante e penosa che fu impegnata contro il disavanzo; accenna alla dura alternativa in cui fu posta l'Italia di fare appello al patriottismo dei contribuenti, o di rinunciare ad opere di difesa e di emulazione produttiva, la cui necessità venne facendosi man mano più imperiosa; ricorda che il dubbio angoscioso di non serbare illeso l'onore nazionale fece vibrare in ogni parte del paese e in tutte le classi un sentimento di altissima abnegazione, cosicché ogni Italiano comprese esser necessario anzitutto di vincere questa formidabile battaglia, anche a costo di sacrifici e di molestie assai gravi. E i sacrifici, e le applicazioni imperfette di leggi d'imposta, che il pericolo incalzante impediva di curare e discutere riposatamente, e talvolta gli errori (inseparabili da ogni opera dell'uomo) non mancarono; — ma la battaglia fu vinta. Oggi si dimentica quanto eravamo lontani da questa meta, quanto sembrasse malagevole il raggiungerla; si dimenticano le amare rampogne degli stranieri, che ci dicevano inetti a superare l'ardua prova; si tace che nessuno sapeva suggerire altri mezzi per vincere così gravi difficoltà; i diritti della polemica fanno porre in non cale quelli della giustizia. Ma per buona ventura rimangono i fatti, e gli uomini imparziali sentono il bisogno di pronunciare giudizi ben più sereni. Ricorda a questo proposito due dichiarazioni dell'attuale presidente del Consiglio: l'una che non si dee diminuire nemmeno d'un centesimo l'entrata dello Stato; l'altra che si dee por mano alla revisione delle leggi tributarie più moleste; entrambe degne di encomio, perchè da un lato dimostrano che le necessità più moleste rimangono anche se il Governo passò in altre mani, dall'altro perchè confermano seri proponenti di studi e di riforme, che non potevano esser tradotti in atto finché il pareggio non fosse stato raggiunto.

Ancor più facilmente egli non dubita debba essere respinta l'accusa di tiepido amore allo svolgimento delle istituzioni liberali; e si piace avvertire che la reazione contro queste ingiuste sentenze viene spontanea dalle parole degli stessi uomini che ora sono al governo della pubblica cosa.

Il ministro dell'interno lo ha provato col discorso di Caserta, giustificando l'indugio alla riforma elettorale; il presidente del Consiglio difese alla sua volta temperamenti al regime del libero scambio per non abbattere le industrie nazionali alla concorrenza straniera. A chi si deve questo mutamento così pronto di opinioni? Ad una sola causa, ed è il bisogno e il dovere di considerare i fatti dal punto di vista della responsabilità, non da quello dell'opposizione politica. Seguendo questo cammino, si vedrà quanto fossero infondate le accuse che così di leggieri ora si pronunciano; e l'oratore il dimostra tenendo parola della libertà amministrativa, delle libertà economiche e della grave questione sui limiti dell'azione del Governo. Tutte le libertà debbono svolgersi gradatamente con una preparazione che allontani pericoli non chimerici, quali son quelli di indebolire il fascio dell'unità politica appena composto, di alimentare all'ombra della libertà le cupidigie dell'agiotaggio, di confondere l'opera di un Governo eletto e consentito dalla nazione, la monarchia costituzionale di Re Vittorio Emanuele, colle signorie straniere e colle tirannie casalinghe. Presso un popolo libero anche il Governo è una forza, e coloro che si adoprano a scalzarne l'autorità mostrano di non conoscere la storia dei popoli più liberi e più avanzati.

Deputato della minoranza, non ignora, nè vuole ignorare la difficoltà che si appropria la via di chi governa; non farà mai opposizione, anzi accetterà con riconoscenza dai rappresentanti dell'altro partito ogni proposta rivolta al bene della patria, e presterà leale concorso a quei disegni di legge che a questo fine s'informassero. Tale egli crede essere il dovere di una opposizione costituzionale, e tale dovere avrebbe voluto osservato anche prima del 18 marzo. In pari tempo egli non dimenticherà un solo istante che l'Italia dee svolgere pacificamente e ordinatamente le proprie forze; non compromettere i grandi risultati ottenuti, allontanare ogni perturbazione, spegnere le discordie, non attizzare le divisioni di parte, progredire ogni giorno, non per moti inconsci, ma per fermezza di meriti proposti; ecco l'opera che l'Italia attende dai suoi reggitori. Chi mancasse a questa aspettativa non può avere l'appoggio di chi ama il proprio paese.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 2: Non è improbabile che nel corso del mese venga in Roma l'imperatrice Eugenia, che era aspettata a Firenze pel giorno 5. La venuta in Roma del cardinale Bonnehose non sarebbe estranea al viaggio dell'Imperatrice. Egli è qui da otto giorni, alloggiato nel palazzo dell'ambasciata francese presso la Santa Sede. È noto che il cardinale è uno dei prelati francesi più devoti alla Casa imperiale di Francia.

— L'anno scorso fu Firenze la città scelta ad accogliere i membri del Congresso, così detto cattolico; un tale onore spetta quest'anno a Bologna, e dal 9 al 13 ottobre nella chiesa della SS. Trinità avrà luogo il terzo Congresso. La stampa liberale, come a Firenze, non avrà libero ingresso in quell'assemblea.

— Il generale Garibaldi, in seguito alle istanze dell'on. Seismit-Doda, fatte in nome degli elettori, ha modificato le sue intenzioni ed accetta la candidatura del primo collegio di Roma.

— Leggiamo nell'*Esercito*: Corre voce essere intendimento del ministro della guerra di cambiare la mostreggiatura della cavalleria. Si tornerebbe a dare alle mostre dei pantaloni e della giubba un colore diverso per ogni reggimento.

— Togliamo dalla *Gazz. Ufficiale* che il 15 gennaio 1877 avranno principio presso il Ministero degli esteri gli esami di concorso per 6 posti di volontari nella carriera diplomatica e consolare.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre di quest'anno.

— Leggesi nel *Corr. Mercantile*: È atteso in Genova l'ammiraglio russo Niper, il quale, come si sa, ha l'incarico di visitare i porti principali della penisola. Attualmente egli trovasi alla Spezia, occupato appunto di tale missione.

— Leggesi nel *Bersagliere*: Una importantissima operazione si risulta essersi compiuta in questi giorni per opera della

questura, e coll' intelligenza dell' autorità giudiziaria in Palermo.

Accertata, dopo lunghe e accurate indagini, l'esistenza di una società di malfattori, dedita e pronta a commettere ribalderie, vennero spiccati alcuni mandati di arresto, i quali, rapidamente eseguiti, ebbero per risultato di cogliere e dar in mano alla forza tredici di quei furfanti; tre altri arrestati precedentemente trovavansi già nelle carceri; degli altri sei, che costituivano l'associazione, si è sulle tracce e tutto fa sperare che non riusciranno lungamente a nascondersi.

L'annuncio di questo splendido risultato cagionò molta sensazione, e diffuse l'allegrezza nelle popolazioni, massime in Monreale, dove ebbe luogo la cattura dei più pericolosi e temuti tra gli incolpati.

ESTERO

Austria-Ungheria. Scrivono al Vaterland di Vienna da Leopoli che l'arciduca Alberto pronunciò un discorso al banchetto d'addio dopo le brevi manovre di Grodek. Circondato dagli ufficiali superiori e da molti signori della nobiltà polacca, egli espose « le più calde simpatie della imperial dinastia per i Polacchi. » Rispetto alla presente situazione politica, avrebbe detto: « I Polacchi occupano una posizione importante: essi debbono unire strettamente all'Austria. L'Austria si aspetta molto dai Polacchi, e questi debbono aspettare tutto dalla potenza dell'Austria. » Non ci sembra verosimile questa comunicazione. Se però rispondesse alla verità, getterebbe un raggio di luce sulla situazione dell'Austria riguardo alla Russia.

Il Tagesbote aus Böhmen scrive che l'Autrità scopre una sezione dell'Internazionale; furono fatti ventitre arresti, la maggior parte di fabbri ferri e meccanici. Fu arrestato anche il redattore del giornale degli operai Budonchost.

Francia. I giornali francesi pubblicano la circolare, già tante volte affermata e smentita, colla quale il ministro della guerra invita i generali a non accettare che con riserva di presiedere distribuzioni di premi, e rammenta loro in pari tempo le prescrizioni, le quali vietano ai militari, nei loro scritti o discorsi, ogni apprezzamento politico.

A Tolone ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua che la Francia eresse al suo illustre maresciallo Niel, sotto la presidenza del prefetto dell'Alta Garonna. Una folla immensa assisteva alla cerimonia. Parlarono alcuni membri della Camera, il generale Decours e il prefetto. Il generale Mac-Mahon era rappresentato alla festa, che non poteva riuscire più imponente.

La France conferma che Don Carlos è intenzionato di pubblicare a Parigi un giornale in tre lingue intitolato: *Il pensiero cattolico*.

Il Journal officiel ha pubblicato il decreto che conferma nelle loro funzioni tutti gli attuali comandanti dei grandi corpi d'armata. La stampa francese commenta in vari modi questa deliberazione, e il giornale *Les droits de l'homme* la censura acerbamente, dicendola contraria allo spirito della legge, la quale impone che ogni tre anni tutti gran comandanti siano cangiati, salvo quelle eccezioni che alte convenienze imponessero. Il detto giornale dice che il Ministero s'è ingraziato, con questa misura, tutto il giornalismo bonapartesco.

Scrivono da Parigi:

La riorganizzazione dell'esercito francese, alla quale tante persone attendono, e che vivamente interessa tutta la nazione, non procede, a quanto si dice, come dovrebbe.

Qualche giornale ha osato alzare la voce, ma gli altri gli hanno dato addosso, quasi a dire che di certe cose è meglio non parlarne. Eppure i veri patrioti, gli amanti sinceri del proprio paese, vorrebbero che la riorganizzazione dell'esercito desse luogo ad una calma ma estesa discussione, onde evitare la ripetizione di certi fatti che ancora sanguinano.

I lavori per l'Esposizione universale sono spinti alacramente: si direbbe che temesi di non arrivare in tempo. Migliaia e migliaia di operai sono addetti all'opera grandiosa che, come vi disse, promette, di riuscire sorprendente.

Svizzera. Il Journal de Genève ha da Berna: La Commissione internazionale incaricata di esaminare i lavori del Gottardo è partita stamane per Goeschenen. La Svizzera è rappresentata dai signori Schenk, consigliere federale, Kuller, ispettore, Zingg, direttore, ed Hellwig, ingegnere in capo. L'Italia, dai signori ispettori Biglia, Imperatori, e direttore Massa. La Germania, dal consigliere Kinel. Il Consiglio d'amministrazione sulla ferrovia del Gottardo ha deciso di chiedere il quarto versamento del 20 per cento sul capitale sociale pel 31 dicembre prossimo.

Turchia. Si vocifera che il noto Abraham pascià, il Rothschild di Costantinopoli, abbia prestato al governo per un anno 46 milioni di franchi (due mila lire turchi).

Serbia. Intorno al pronunciamento dell'esercito in Serbia si è fatto il silenzio, che durerà forse sino alla convocazione della Skupschina stabilita, dicono, per la seconda metà del mese corrente. Del ministro della guerra Nikolic, recatosi al campo, con una missione del principe

presso Cernaieff, non abbiamo che il rapporto sulle forze dell'esercito a sulle disposizioni, che sarebbero oltremodo bellicose. Delgrad fu in quest'ultima quindicina d'anni di nuovi trinceamenti armati di 80 cannoni di grosso calibro: nella fortezza e suoi dintorni si troverebbero circa 78,000 uomini. L'avanguardia della Morava è formata della legione di Masa-Vrbica forte di 4200 uomini: Horvatovic comanda 18 mila uomini di truppe scelte, colle quali aveva occupato le alture di Suppovac. Alexinac è difesa da Popovic con 18 battaglioni ed 8 batterie e le sue fortificazioni furono aumentate. I russi arrivano sempre in tale numero, che si spera presto di formarne una divisione: i comandi sono quasi in mano tutti ad ufficiali russi. Cernaieff avrebbe espresso la sicurezza di poter respingere Abdul Kerim pascià al di là del confine: i dispaaci c'informarono che alle sue speranze non corrisposero i successi. Intanto i turchi ricevono sempre rinforzi e si fa va formando un secondo corpo di riserva presso Schimis.

I turchi si sono avvicinati al confine serbiano anche dalla parte dell'Ibar. Mehmed Ali dispone qui di 8000 uomini d'infanteria, di 800 cavaleggeri e di 4 batterie, ed aspetterebbe di essere rinforzato da 3000 redif e 1200 egiziani: i basci-bozuk vengono o congedati od incorporati alle truppe regolari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8998.

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un porta monete con inclusi alcuni biglietti della Banca Nazionale che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'atto municipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 4 ottobre 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Il comm. Fasciotti arriva oggi in Udine alle ore 2,45, e domani assumerà le sue funzioni nel Palazzo della Prefettura.

Collegio Convitto maschile di Civile. Ci scrivono:

« Sono pressochè terminati i lavori di riattamento del locale municipale ove va a fondarsi questo Collegio. Si è provveduto al relativo ammobiliamento, e si è pure ritrovato un distinto personale insegnante, i documenti del quale vennero rimessi al R. Provveditore degli studi per l'opportuna approvazione.

Già varie, sia della Provincia sia delle finitime Province austro-ungariche, sono le domande di ammissione di giovani, per cui fin da' suoi primordii questo Collegio nasce con una vita rigogliosa, e da esso si possono ripromettersi quegli utili specialmente morali che sono il precipuo scopo di essa istituzione.

Maestri preti. Il Ministero dell'istruzione, in seguito ad interpellanza del nostro Consiglio scolastico provinciale, ha dichiarato che in massima i preti aventi cura d'anime non possano essere eletti maestri elementari comunali. Ciò intendasi per le scuole classificate ed obbligatorie. Dunque solo per le altre scuole con stipendi inferiori al minimo, e quando riesca impossibile trovare maestri senz'altro impegno, si farà un'eccezione.

Regolamento di servizio. Sappiamo che il Comm. Amour ha compilato un molto logico Regolamento pel servizio interno della Prefettura di Udine, e che esso apparirà nel prossimo numero del Bollettino. Ignoriamo, però, se il comm. Fasciotti, che qui ritorna Prefetto, gli darà il suo placet.

La borgata di Chiavris è la borgata industriale di Udine, è poi la meta a molti cittadini che amano di passeggiare tanto di estate quanto d'inverno. Or alcuni ci fanno premura, affinché l'on. Municipio voglia curare che la strada di quella parte del nostro suburbio sia tenuta in istato buono per passeggianti. Il che davvero non accade, poichè sia per la polvere, sia pel fango, alle volte è intrasitabile. Poi in un lato manca il compimento del selciato, cioè dalla Farmacia Petracco al negozio di Antonio Stradolini, cioè davanti alle case dei fratelli Passamonti. E si che per quel lato si va anche al Caffè Poldo! E parecchi avventori sono costretti forse a tornarsene indietro per non inciamparsi. Trattasi di una spesa lievisima, inculco Municipio! Dunque è sperabile che si vorrà farla, dacchè anche il suburbio sottostà a tutte le specie d'imposte, e giova che l'onorevole Giunta si addimostri imparziale e giusta con tutti i suoi amministrati. Una nota di due linee all'Ufficio tecnico, e subito si dia mano a questo immegliamento della viabilità in Chiavris.

Anche questa è da contar. — In Buja vive come può e come non vorrebbe vivere, un certo Zanier Valentino detto Asin fu Giacomo d'anni cinquant'uno, un'idiota qualunque privo delle facoltà di darsela a gambe perchè mezzo sciancato, ed incapace di utilizzare un pugno nella faccia del prossimo perchè semiparalizzato nelle braccia. Ebbene, chi li crederebbe? Quest'uomo così fatto, così imperfetto è stato ca-

pato di commettere una orribile contravvenzione alle leggi sulla caccia.

Conoscete voi, lettori, il gioco venatorio detto degli archetti? Ve lo spiegherò io. — Nelle campagne, specialmente in primavera, i fanciulli costumano pigliare qualche raro augelletto dal becco gentile con uno strumento o gioco portatile che si denomina l'archetto, e che gli stessi fanciulli si fabbricano da per loro con una bacchetta di nocciuolo. È un innocente trastullo bambinesco più che un sistema di uccellazione e che per la sua innocuità e per la sua minima importanza venatoria è sempre prima d'ora passato inosservato anche ai più rigidi esecutori della legge.

La primavera scorsa il Zanier in un praticello vicino al suo abituro aveva trovati due, dico due, di questi archetti, e s'aveva esso pure, come fanno i bimbi, trastullato a metterli in azione. Stava anzi arcandone uno quando, sorpreso e visto il caso orribile lo dichiarò in flagranza reato di archettazione. Il misfatto venne deferito come di ragione al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine ed il terribile Zanier condannato alla pena, ah! dura pena! ... del pagamento di It. L. 272.48 retribibile, in caso d'impossibilità alla solvenza, col carcere. L'archettante nulla possiede e gli toccherà scontare con novanta giorni almeno di prigione il suo immane delitto.

Qui in questo caso ci sarebbe il caso dei confronti; ma io mi taccio per un senso di rispetto alla scienza criminale del giorno. Si potrebbe per esempio confrontare il caso con quello di certe donne che tagliano e vengono assoltte; di certi farabutti che rubano, che assassinano e che vanno imponenti dopo una bella arringa d'un Avvocato. Oh gli Avvocati!

Per caso il Zanier, non è avvocato nè figlio di avvocato, e non è padre di figli benchè ammogliato. Ma ammesso il caso che fosse padre di cinque o sei tenere creature che vivessero coi soli proventi del di lui lavoro, non sarebbero questi privati del pane quotidiano per tre lunghi mesi? E per sola innocente cagione di due semplici ed innocui archetti adoperati senza malizia e senza frode?

Mi si risponderà: Le leggi son con quel che segue, oppure *Dura lex sed lex*. E qui dovrò chinare la fronte.

Dopo tutto però e dopo fatte le debite riflessioni credo che il fatto si possa collocare fra le più belle e graziose amenità del mondo e della giornata.

Fazio.

La nostra posta. — Al sig. Dick a Morzeglio. Avremmo voluto vedervi, stringervi la mano e ringraziarvi per la stima che ci professate; ma anche dirvi le ragioni per le quali, non perdendo punto di vista quanto voi ci raccomandate, e toccandone qua e là sovente e proponendoci di trattare a parte il tema per quanto riguarda gli Alpinisti nostri, non crediamo opportuno per il momento di stampare per intero la vostra lettera.

Noi siamo costretti, in quistioni che toccano grandemente la patria nostra, ad usare quella diplomazia della stampa, che insegna a parlare ed a tacere a tempo. Ora ci sembra prudente tacere, meno quei cenni generali cui potete trovare nello stesso giornale di oggi.

Siamo obbligati a guardare un poco più in là del nostro confine; e le quistioni che ora si agitano comprendono tutta l'Europa. Voi forse ci trovereste una ragione di più per parlare subito e forte; ma dobbiamo dirvi, che bene considerando la cosa, forse il danno sarebbe maggiore del vantaggio.

Se venite ad Udine, fateci una visita.

Ci conforta di trovare sovente degli amici in persona che non conosciamo.

Altrettanto diciamo ad un altro anonimo che torna sulla nota di coloro che in tempi di agitazione politica si ritirano entro al loro guscio e non sono nè di te, nè di me. È vero quanto egli dice; ma questo tasto è già stato toccato abbastanza per ora nel *Giornale di Udine*. Bisogna lasciare alle persone indecise tempo di pronunciarsi da sé. Forse a punzecchiarle più del dovere diventano restie per dispetto. Poi quelli, che sono indecisi troppo, od indifferenti di natura loro, non sono un grande guadagno per nessuno. Possono fare numero; ma la forza dei partiti non si misura soltanto dal numero.

Ad un terzo che si rallegra con noi personalmente (anonimo anch'egli) di quanto abbiamo cercato di fare per il Ledra, e che ce ne dà merito, dobbiamo dire, che neppure la sua lettera possiamo stamparla. E nostra abitudine di battere e ribattere i chiodi fino a che sieno entrati. Una volta che sono bene conficcati nella parete, lasciamo lì e ci occupiamo d'altro. Vigileremo, non ne dubitate: ma che importerebbe se altri volesse sfruttare per sé il beneficio ottenuto? Il pubblico non ne perderebbe nulla per questo.

Finalmente ad un quarto, che ci domanda perchè noi pure non rientriamo nella vita politica, rispondiamo, che ci siamo in essa sempre, ma colla stampa, per quanto ci è concesso. Per fare altro e di più, com'egli lo intenderebbe, dobbiamo dirgli che siamo troppo poveri per accettare il suo benevolo consiglio. Gli affari del paese ci hanno tanto esclusivamente occupati per tanti anni, che noi dobbiamo pensare al pane quotidiano e dobbiamo guadagnarcelo come

possiamo. Bisogna essere, se non ricchi, agili per fare la parte cui egli vorrebbe assegnare. Ci parla infine delle ambizioni altrui. Non condanniamo, finchè sono dirette al vantaggio del paese. Quando coll'ambizione c'è ingegno, studio e buona volontà, dobbiamo ringraziare Dio, e di tali ambizioni, che mettano tutto questo servizio del paese, ce ne siano. Il male è che l'Italia di siffatti ce ne sieno piuttosto pochi, e troppi.

Poveretta ad un nostro corrispondente di Padova, cui facciamo avvertito che la sua lettera andò smarrita. Chi sa chi l'avrà trovata.

Un Parroco ribelle. Il Parroco di Maron, Distretto di Sacile, fu denunciato perchè, non curandosi della circolare Nicotera, volle fare la processione del Rosario senza avervi prima ottenuto il permesso dalla Prefettura.

Rissa. A Palma certi D. M. Pietro ed O. Angelo vennero in rissa per futili motivi, ed il D. M., tratto di tasca un grimaldello, dava dei ferite al compagno. Il feritore fu arrestato.

Contravvenzioni. I carabinieri presero in contravvenzione due esercenti nel Comune di S. Leonardo perchè adoperavano pesi e misure abusive.

Un furto curioso. Il furto di due capestri di cuoio, venne denunciato alla Pretura di Cividale.

Incendio. Una altra casera nella Malga Buja (Distretto di Sacile) rimase incendiata insieme a tutti gli attrezzi.

Caduta dalla finestra. A Sarone (Comune di Caneva di Sacile) cadde dalla finestra una villica di nome Chiaradia Caterina, riportando una contusione alla coscia.

Rettificazione necessaria. — *Falciatore Samuelson.* — Dobbiamo avvertire quelli che amassero assistere alla prova che si farà con una di queste macchine, nei campi del signor d'Este, che essa prova avrà luogo precisamente sabato p. v., e non venerdì, come fu stampato per errore verso la fine del nostro articolo di ieri.

Teatro Nazionale. Questa sera al teatro meccanico delle marionette si rappresenterà *Giulietta e Romeo* alle tombe di Verona, con ballo spettacoloso.

Ringraziamento.

A voi tutti, anime sensibili e generose, che prendeste tanta parte alla gravissima perdita, che ci ha colpiti, e procuraste con tanta pietà di alleviare i nostri dolori, noi professiamo per sempre la più alta riconoscenza. Se è vero che la vera amicizia si conosce nei giorni della calamità, ne abbiamo da voi le più splendide prove. Quel Dio che atterra e suscita, che affligge e che consola, vi rimeriti largamente, o pietosi di tanta misericordia.

Prato Carnico, 1 ottobre 1876.

I congiunti

Felicità Rupil vedova Canciano, Maltha e Canciano figli e P. Canciano fratello.

FATTI VARI

Corrispondenza coi Consoli all'estero. Sappia il Pubblico che le richieste di notizie ai R. Consolati all'estero, per essere sicuramente recapitate ed accolte, debbono essere trasmesse al ministero per mezzo delle prefetture. Il sistema, seguito da molti, di rivolgersi direttamente ai consoli, non solo è contrario alle consuetudini gerarchiche, ma impieghino lungo tempo a venire.

Così fa sapere il ministero dell'interno per mezzo di una circolare ai prefetti, che non è la prima su codesto argomento.

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma ci riferisce da Vienna il preciso senso della risposta data dalla Porta alla Potenza, e questo attenua in parte l'impressione che ieri ci aveva fatto, quasi si trattasse d'un assoluto rifiuto delle loro proposte. Invece per questa risposta si mantiene lo *statu quo*, e si annunciano larghe riforme da attuarsi in tutto l'impero turco, che sono il sogno dorato di Mihdat pascià. Ma probabilmente le larghe promesse, e troppo estese, non faciliteranno gran fatto l'opera della mediazione. Infatti, le Potenze non possono ritenere per seria *guarentigia* l'avere in Costantinopoli un piccolo numero di deputati dei paesi della Turchia europea, dove i cristiani formano la grande maggioranza. Di più ancora non si conosce la forma concreta del siorrganamento di tutti i rami amministrativi; quindi non è facile farsi un concetto se esso soddisfarà al bisogno.

Per questi motivi riteniamo che la diplomazia non potrà dirsi soddisfatta; ma non perciò cesserà dai suoi sforzi. E intanto l'opinione pubblica si abitua a vedere più vicino il pericolo della guerra. La Grecia si pronuncia altamente contro la Porta; la Serbia ed il Montenegro non si appagano allo *statu quo*, e la Russia arma e pensa a convocare le sue truppe, e il generale Ignatieff è già partito per Costantinopoli forse per ripetere all'ammalato del Bosforo le famose parole di Menzikoff!

— Il Tempo dice di sapere che l'onorevole Melegari a nome dell'Italia ha presentato alle

Potenze europee nuove proposte di pace, avrebbero già ottenuto l'adesione dal Garofalo di Londra, di Berlino e di Pietroburgo. Francia si mostrerebbe riservata, e l'Austria-Ungheria opporrebbe le maggiori difficoltà a nuove trattative.

Il Caffaro di Genova riceve da Roma il seguente dispaccio:

È voce generale che l'accordo delle Potenze vada sfumando. Disparci particolari di una sera segnalano gravi pretese da parte della Russia. L'opera della diplomazia è sconsigliata.

Parecchi giornali rafforzano la notizia che sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera. Per contrario la Nuova Europa è informata che esso decreto sarà pubblicato nel giorno 17.

Al colloquio dell'on. Depretis col Re era presente anche l'onorevole Coppino. Il Re era venuto a Torino da Cuneo, e dopo il colloquio per Pollenzo, come annunciava il telegramma inserito nell'ultimo nostro numero.

A proposito di questo colloquio, scrivono come alla Gazzetta Piemontese: Alla voce dell'on. Depretis si annette molta importanza. Essa ha avuto luogo in mezzo a condizioni straordinarie, dopo un consiglio di guerra alla Minerva e uno speciale e lungo colloquio dell'on. Depretis con l'on. Melegari, ministro degli esteri. Il Presidente del Consiglio avrà veduto o sarà per vedere Sua Maestà. Re. Già, in questi ultimi giorni, lo scambio di telegrammi fra Sua Maestà e il ministro sulla questione estera è stato attivissimo; ma a ragione, che essa è entrata in una nuova, la quale è gravida di molti pericoli.

Oggi, 3 (dice l'Opinione) l'on. Depretis, presidente del Consiglio, è stato ricevuto da Sua Maestà. Alcuni corrispondenti di Torino, appoggiandosi alle condizioni della politica estera, tolsero argomento dal viaggio dell'on. Depretis per annunciare che il ministero avrebbe sospeso lo scioglimento della Camera. Da quanto ci si riferisce, la questione è stata portata davanti al Consiglio dei ministri, ma non ha presa alcuna risoluzione, potendo il corso della questione d'Oriente prendere migliore indirizzo da un giorno all'altro.

Il decreto dello scioglimento della Camera e della convocazione dei collegi elettorali deve essere pubblicato sabato prossimo. Soltanto quando non venisse alla luce in quel giorno, si avrebbe ragione di credere che il ministero si sarebbe deciso di diffidare la riunione generale dei Collegi elettorali.

Fra i decreti firmati l'altro ieri dal Re, molti riflettono cambiamenti di personale in varie amministrazioni pubbliche.

Persone bene informate (dice la Nuova Europa) affermano che il ministero delle finanze ha già potuto realizzare un'economia che si calcola del 25 per cento. Una parte di questa economia verrà consacrata all'aumento di stipendio per gli impiegati.

Il Diritto è autorizzato a dichiarare che non assolutamente senza fondamento le voci diffuse, in alcuni giornali, che il ministero intendeva procedere alla nomina di nuovi senatori prima delle elezioni generali.

È positivo che il duca di Galliera ha presentato al Ministero un progetto per la costituzione di una Società per l'esercizio delle ferrovie.

Il comm. Correnti toccò l'altro ieri Milano per recarsi sul Lago maggiore, dove si fermerà a villeggiare per alcuni giorni.

Il Diritto reca il seguente comunicato:

Secondo le ultime notizie ricevute da Costantinopoli, non sarebbe stato ancora comunicata ufficialmente agli ambasciatori delle Potenze garanzie la risposta della Sublime Porta. Però già si sa che il Gran Consiglio tenutosi ieri aveva preso deliberazione non favorevole alla accettazione pura e semplice delle proposte britanniche, appoggiate da tutte le Potenze. La gravità della situazione nasce soprattutto da ciò che, nelle circostanze presenti, sarebbe invece stata indispensabile, a troncamento tutte le incertezze, una pura e semplice adesione.

Riproduciamo colla massima riserva la seguente notizia, pubblicata dalla Gazzetta Nazionale di Berlino:

Da nostre informazioni ci consta che l'armata russa avrebbe ricevuto l'ordine di tenersi pronta, almeno in parte, a marciare il 22 ottobre; frattanto basterà un semplice ordine per operare dei grandi concentramenti di truppe. La stampa russa crede prossima una guerra colla Turchia; quegli ordini spiegherebbero questo fatto.

L'on. Barone di Kaudell, ambasciatore di Germania, è tornato dalla villeggiatura in Roma; e il marchese de Noailles, ambasciatore di Francia, è ivi atteso per il 10 corrente.

Scrivono da Pietroburgo alla Post di Berlino: Il giornale ufficiale dell'Impero russo mette in testa alle sue colonne, e subito dopo le notizie ufficiali, quelle relative alla partenza dei volontari, che se ne vanno per la Serbia. Ecco un fatto caratteristico del Governo russo sulla questione d'Oriente.

Il giornale ufficiale dell'impero russo, annuncia anche che questi volontari ricevono in dono somme considerevoli per fare il viaggio.

L'ex-Imperatrice Eugenia arriverà positivamente in Firenze il giorno 15 del mese corrente. Ha preso in affitto per tre mesi il villino Oppenheim, e conta di fissare stabile dimora in Firenze qualora il clima le sia favorevole.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Catania 4. Zanardelli è partito per Siracusa. Domani visiterà Noto, la sera ripartirà per Messina, donde moverà per Reggio.

Parigi 4. Mac-Mahon è partito per Sully.

Vienna 4. Sumarokoff è partito per Livadia. La corrispondenza politica dice che la risposta della Porta è la seguente: Lo statu quo nel Montenegro e nella Serbia. Costituzione a tutto l'Impero, applicando le riforme Andrássy in tutte le Province della Turchia europea. Le basi della Costituzione sono: L'Assemblea elettiva siederà a Costantinopoli. Il popolo nomina deputati nel Consiglio del Sangiaccato. Il popolo invia deputati al Consiglio provinciale, che nomina delegati per l'Assemblea nazionale. La Bosnia avrà 6 deputati, l'Erzegovina 4, la Bulgaria 8, metà musulmani, metà cristiani. Durante le vacanze del Parlamento ci sarà una Commissione permanente di sorveglianza che controllerà gli atti del Governo, inoltre si riorganizzeranno tutti i rami dell'amministrazione.

Londra 4. L'Agenzia Reuter ha da Belgrado: La notizia che la Serbia respinge le proposte delle Potenze, e decide di continuare la guerra, è confermata. La Serbia si sottopone soltanto a un intervento militare straniero, non accetterà le proposte di pace se non si presenteranno prima anche a Belgrado.

Londra 4. Ebbe luogo una riunione dei portatori di Obbligazioni egiziane. Goschen dichiarò recarsi al Cairo; i portatori lo investirono di pieni poteri.

Madrid 4. I Cubani sorpresero un distaccamento di 200 soldati, e li fecero prigionieri.

Belgrado 4. Sumarokoff è passato per Belgrado senza fermarsi. Il Principe Milano gli spedì per lettera scuse per discolorarsi della proclamazione della dignità regale. Gli ufficiali russi narrano che il Governo russo ordinò alle ferrovie conducenti in Turchia e Rumenia di tenere tutti i giorni a sua disposizione sedici convogli. La stessa domanda sarebbe stata indirizzata alle ferrovie rumene.

Londra 4. L'idea d'un congresso europeo ritornò a galla nei giornali e nell'opinione pubblica.

Pietroburgo 4. Ignatieff è partito per Costantinopoli. I materiali di guerra riempiono quasi esclusivamente i treni ferroviari. La notizia del rifiuto della Porta di aderire alle proposte di pace delle Potenze fece viva impressione nel popolo. La Serbia ed il Montenegro annunziarono di respingere il statu quo ante bellum.

Belgrado 4. Il generale Dansdeville fu nominato comandante della città. L'armata della Drina proclamò alla sua volta Milan Re dei serbi.

Atene 4. Kumunduros rispose alla deputazione del popolo: Il governo divide la vostra opinione sugli armamenti e cerca di soddisfare i vostri voti entro i limiti delle sue forze. Ma per fare un'opera seria, tutta la nazione deve imporsi dei grandi sacrifici. Il governo presenterà delle leggi all'uso col desiderio che lo sviluppo delle forze di terra e di mare sia stabilito quale base invariabile della politica nazionale. La Grecia obbedisce piuttosto alla prudenza che al sentimentalismo, e rispetta la politica europea; ma essa non dimentica i vincoli di sangue che la stringono a tutte le popolazioni greche.

La nostra storia prova che il sentimento influenzando la politica danneggia l'ordine e le finanze. Le province greche sono fino ad ora tranquille, perché confidano che i loro diritti e le sofferenze loro non saranno sconosciuti; la Turchia stessa ammette la necessità di riforme radicali. Noi speriamo che la prudenza della Turchia e l'umanità dell'Europa, ci sollevano dall'obbligo di convincerle, che se le porte della giustizia non si aprono devono essere infrante. Il re smentì categoricamente la notizia sull'aggiornamento del suo ritorno in Grecia.

Budapest 4. Nella conferenza del partito liberale espone Tisza il tenore delle risposte che darà domani alle fattezze interpellanze. Sulla interpellanza Csernatony egli dichiarerà che i russi furono detenuti perché già nei vagoni, oltrechè nelle strade, avevano contravvenuto alle discipline della polizia, ma furono rilasciati in libertà tosto che fu verificata la regolarità dei loro passaporti, e ciò perché due Stati amici devono rispettare i reciproci passaporti. Sulla questione orientale il ministro, evitando di rispondere ai singoli punti causa le ancor pendenti trattative dichiarerà che il governo ungherese agisce sempre di concerto col ministero degli esteri col quale divide la responsabilità. Riguardo al titolo reale da conferirsi al Principe Milan, il governo considera lo Statu quo ante come il non plus ultra. Le notizie sul passaggio dei russi sono esagerate. Quanto all'unione doganale e alla questione bancaria, Tisza dichiarerà che dall'anno scorso non si conchiuse alcuna nuova convenzione in merito, mentre invece si è imposta alla soluzione la questione del debito degli 80 milioni, intorno al quale il governo

ungherese, contrariamente all'austriaco, tien fermo all'opinione che tale questione sia stata già risolta coll'accordo del 1867.

Tisza giustifica la convenzione conclusa relativamente al modo con cui tale questione deve essere sciolta, cioè col mezzo di deputazioni ed eventualmente di un giudizio arbitrale, e dichiara infine che ambe le parti riconoscono la necessità che la questione bancaria sia risolta sino alla primavera. Se questa questione restasse insoluita, ne andrebbe compromesso tutto l'accordo economico e l'interesse dell'Ungheria. Il progetto di risposta è stato preso a notizia.

Colonie 4. La Kolnische Zeitung conferma che la risposta della Porta, piuttosto evasiva che negativa, non contiene nelle sue proposte, che si possono riassumere in 5 articoli, un formale rifiuto delle condizioni proposte dalle Potenze.

Atene 4. Alla deputazione di un nuovo meeting il presidente dei ministri rispose esigere i preparativi militari, sacrifici che il gabinetto domanderà alla camera; la prudenza consiglierebbe alla neutralità, non potendo l'Europa miscondere i diritti della nazione greca, mentre sarebbe pericoloso il dipartirsi dalla neutralità.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 4. La seduta del Congresso fu presieduta dal signor Prost, delegato di Dijon. Si discusse sotto tutti i rapporti e nel modo migliore la questione del lavoro delle donne. Le conclusioni furono eccellenti. — La Turchia crederrebbe approfittare di una conflazione fra la Potenza e si studierebbe quindi di provocarla.

Belgrado 4. Cernajeff rappresenterà lo Czar nella cerimonia del battesimo del figlio del principe Milano.

Parigi 4. Notizie private da Vienna dicono essere inesatto che in una lettera lo Czar abbia proposto la conferenza; confermano che l'Austria accetterà l'occupazione soltanto nel caso sia decisa da una conferenza; credesi che si apriranno le trattative per una conferenza. Intanto le Potenze agirebbero a Costantinopoli e a Belgrado per far cessare le ostilità.

Berlino 4. La lettera dello Czar all'imperatore d'Austria venne comunicata al gabinetto germanico. La situazione si fa sempre più grave. Si annuncia imminente il ritorno di Bismarck agli affari.

Budapest 4. Il Pester Lloyd pubblica un violento articolo contro la Russia.

Vienna 4. I giornali assicurano esser riuscito all'Inghilterra di giungere ad un accordo tra le diverse Potenze isolando la Russia, che sarà costretta a desistere dalla sua politica insidiosa.

Roma 4. Il Diritto scrive: Parecchi giornali di Roma, e delle provincie ripeterono il racconto di una imminente operazione finanziaria della quale lo Stato introterebbe 800 milioni. Queste voci non hanno verun fondamento.

Siracusa 4. È arrivato Zanardelli. Il ricevimento fu splendido. Stassera ha luogo un banchetto.

Costantinopoli 4. Il Consiglio straordinario lunedì accettò all'unanimità il progetto per la riforma e per la creazione del consiglio nazionale composto di 120 membri. Questa decisione fu sottoposta alla sanzione del sultano e si comunicherà alle potenze.

Costantinopoli 4. Continuano le trattative di pace col Montenegro. Continuando la guerra il Kedive fornirà un altro contingente di truppe.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.7	757.9	758.3
Umidità relativa . . .	53	63	87
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	calma	calma	calma
Velocità chil. . .	0	0	0
Termometro centigrado	18.4	19.1	15.3
Temperatura (massima)	20.8		
Temperatura (minima)	11.1		
Temperatura minima all'aperto	8.1		

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 ottobre		
Anstrieche	482.—	Azioni 247.—
Lombarde	127.—	Italiano 73.—
PARIGI 3 ottobre		
3 0/0 Francese	71.—	Obblig. ferr. Romane —.—
5 0/0 Francese	105.60	Azioni tabacchi —.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista 25.21.—
Rendita Italiana	72.90	Cambio Italia 7.14
Ferr. lomb. ven.	165.—	Cons. Jugl. 95.15 1/2
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane —.—
Ferrovie Romane	—.—	—.—

LONDRA 3 ottobre		
Inglese	95.7/8 a —.—	Canali Cavour —.—
Italiano	72.1/4 a —.—	Obblig. —.—
Spagnuolo	137/8 a —.—	Merid. —.—
Turco	11 3/8 a —.—	Hambro —.—

VENEZIA 4 ottobre		
La rendita, cogli'interessi da 1 luglio, p. pas. da 78.60	—.—	—.—
a —.— e per consegna fine corr. da —.—	—.—	—.—
Prestito nazionale completo da 1. —.—	—.—	—.—
Prestito nazionale stall. —.—	—.—	—.—
Obblig. Strade ferrate romane —.—	—.—	—.—
Azioni della Banca Veneta —.—	—.—	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven. —.—	—.—	—.—

Obblig. Strade ferrate Vlt. E. —.—	—.—	—.—
Da 20 franchi d'oro —.—	21.85	21.87
Per fine corrente —.—	—.—	—.—
Flor. aust. d'argento —.—	2.25 1/2	2.26 1/2
Banconote austriache —.—	2.17 1/2	2.18 1/2

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876 da L. —.—	a L. —.—	—.—
—.— fine corr. —.—	78.60	78.70
Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 1877 —.—	—.—	—.—
—.— pronta —.—	—.—	—.—
—.— fine corrente —.—	76.45	76.55

Valute		
Pezzi da 20 franchi —.—	21.03	21.04
Banconote austriache —.—	217.50	218.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale —.—	5	—.—
Banca Veneta —.—	5	—.—
Banca di Credito Veneto —.—	6 1/2	—.—

TRIESTE 4 ottobre		
Zecchini imperiali —.—	—.—	—.—
Corone —.—	—.—	—.—
Da 20 franchi —.—	9.98 1/2	9.93 1/2
Sovrane inglesi —.—	—.—	—.—
Lire Turchie —.—	—.—	—.—
Tallieri imperiali di Maria T. —.—	2.24 —.—	2.24 1/2
Argento per cento —.—	103.35 1/2	103.75 1/2
Colonnati di Spagna —.—	—.—	—.—
Tallieri 120 grana —.—	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento —.—	—.—	—.—

VIENNA dal 3 al 4 ott.		
Metalliche 5 per cento —.—	65.30	65.30
Prestito Nazionale —.—	67.60	68.10
—.— del 1860 —.—	107.75	109.—
Azioni della Banca Nazionale —.—	842.—	840.—
—.— del Cred. a flor. 180 aust. —.—	150.90	151.40
Londra per 10 lire sterline —.—	124.55	124.—
Argento —.—	102.90	102.25
Da 20 franchi —.—	9.97 1/2	9.92 1/2
Zecchini imperiali —.—	5.98 1/2	5.92 1/2
100 Marche Imper. —.—	61.40	61.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 ottobre.

Frumento (ettolitro)	it. L. 21.55 a L.	22.95
Granoturco —.—	14.60	15.30
Segala —.—	11.45	12.15
Avena —.—	10.—	—.—
Spelta —.—	22.—	—.—
Orzo pilato —.—	24.—	—.—
—.— da pilare —.—	11.—	—.—
Sorgorosso —.—	9.50	—.—
Lupini —.—	7.95	8.65
Baraceno —.—	14.—	—.—
Fagioli (alpini) —.—	22.37	—.—
—.— di pianura —.—	15.—	—.—
Miglio —.—	21.—	—.—
Castagne —.—	—.—	—.—
Lenti —.—	30.17	—.—
Mistura —.—	11.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.		
Arrivi	Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	ore 10.20 ant.	ore 1.51 ant.
» 9.21 »	» 2.45 pom.	» 6.05 »
» 9.17 pom.	» 8.22 » dir.	» 9.47 diretto
	» 2.24 ant.	» 3.35 pom.
da Gemona	ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.	» 5.— pom.

F. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato).

Preg. sig. Redattore del «Giornale di Udine»

Desideriamo pur noi attestare pubblicamente la nostra riconoscenza alla Società Assicuratrice «La Centrale», la quale e con piena nostra soddisfazione e con una esattezza superiore ad ogni elogio ci liquidò a mezzo del suo Ispettore sig. dott. Ajusso Palazzi, e ci pagò oggi stesso il danno accagionato dall'incendio avvenuto nel settembre decorso in Pradeboi che distrusse i nostri fabbricati e quanto in essi contenevasi.

Udine, li 1° ottobre 1876

Pagotti Andrea, Pavan Antonio, Pascotto Osualdo

AVVISO.

Viene aperto in una stanza terrena della Casa Billiani N. 3 vicino al Caffè Corazza un Ufficio di Copistaria e Commissioni in genere a comodo del pubblico, ove si garantisce esattezza e nitidezza di lavoro, nonché puntualità nell'esecuzione della commissione, e tutta la più possibile correttezza.

Udine 27 settembre 1876.

D'AFFITTARE uno spazioso granaio Venezia. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta ROMANO e DE ALTI.

AVVISO AI CACCIATORI

La vendita delle Polveri da caccia e mina del premiato Polverificio della Ditta Fratelli Bonzani di Torino, condotto dalla Dispensa delle Privative di Udine, è passata alla Ditta Maria Boneschi situata nella stessa Piazza al civico numero 3. La detta Ditta avvisa il Pubblico che continuerà sempre a tenere le qualità medesime della Dispensa e venderle agli stessi prezzi.

NOVITÀ

Il sottoscritto si fa un dovere di avvertire la sua numerosa Clientela, che la scelta di stoffe d'ogni qualità, prezzo e provenienza per la nuova stagione, nulla lascia a desiderare.

Avverte inoltre essersi provveduto di nuovo personale per taglio moderno ed elegante e per l'esecuzione di vestiti da poter assumere qualunque ordinazione al pari d'ogn'altra città senza tema di concorrenza.

Domenico Zompolioli sartò e merciaio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 803 3. pubb.

Comune di Forgaria
Avviso di Concorso.

A tutto 20 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai sottodescritti posti di maestri:

a) Maestra della scuola elementare mista di Cornino coll'annuo stipendio di lire 500.

b) Maestra della scuola elementare mista di Flagogna coll'annuo stipendio di lire 400.

Gli stipendii saranno pagati in rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspiri legalmente corredate saranno prodotte a quest'ufficio municipale entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, salva l'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Forgaria li 26 settembre 1876.

Il Sindaco

Jognà Lorenzo

N. 351-II-1107 3. pubb.

Municipio di Fontanafredda
Avviso di concorso.

In seguito all'odierna deliberazione di questo consiglio comunale, in massima resa precedentemente esecutoria, resta aperto il concorso da oggi a tutto 25 ottobre p. v. al posto di un'altra maestra nella scuola elementare femminile inferiore della frazione di Vigonovo, coll'annuo stipendio di lire 434.

Le istanze d'aspiri, corredate dei documenti prescritti dalla legge, in materia, saranno presentate a questo municipio, entro il termine superiormente indicato.

Al comunale consiglio spetta la nomina; all'autorità scolastica provinciale è riservata l'approvazione.

Fontanafredda li 27 settembre 1876.

Il Sindaco

Francesco Zilli

Sindaco del Comune di Sedegliano
Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenutosi in questo ufficio municipale, giusta l'avviso 1 settembre corrente, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada, che dalla chiesa di Ravis mette al cimitero di quella frazione, aperto sul prezzo di perizia di lire 2437.22 rimase deliberatorio il signor Ciani Giovanni per il prezzo di lire duemille cento (2100).

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego sigillato e cautate col deposito di lire duecentodieci.

Sedegliano li 29 settembre 1876.

Il Sindaco

Chiesa

N. 1114 3. pubb.

Municipio di Trasaghis
AVVISO.

Approvati da questo comunale consiglio gli atti tecnici riguardanti la sistemazione della strada comunale obbligatoria Alessio-Somplango della lunghezza di metri 2415.60, vengono depositati nella segreteria municipale per 15 giorni a far tempo dalla presente data.

Si invita quindi ogni avente interesse a prenderne conoscenza ed a produrre entro il termine summentovato alla segreteria stessa le credute opposizioni od osservazioni avvertendo che i sindacati atti tecnici, tengono luogo anche per quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità.

Dalla Residenza municipale addì 30 settembre 1876.

Il ff. di Sindaco

A. Di Bea.

N. 1112 3. pubb.

Municipio di Caneva e Sacile
Distretto di Sacile

In seguito a rinuncia della titolare resta aperto a tutto 12 ottobre p. v. il concorso alla scuola mista di Eratta, appartenente ai due comuni di Caneva e Sacile, coll'annuo emolumento di lire 500, pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti dovranno produrre nel termine suindicato le loro istanze al municipio di Caneva corredate a termini di legge.

La nomina è pel solo anno scolastico 1876-77 salva riconferma.

L'eletta ha l'obbligo della residenza in Fratta, e di assumere l'insegnamento non appena seguita la nomina per parte dei Consigli comunali di Caneva e Sacile, salva la superiore scolastica sanzione.

Caneva li 27 settembre 1876.

Il Sindaco di Sacile

Fr. Granzotto

Per il sindaco di Caneva

L'assessoriano Fr. Lucchese

Municipio la rispettiva istanze entro il fissato termine, corredate dei documenti voluti dalle vigilanti normali.

Rivolto, 1 ottobre 1876.

Il Sindaco

FABRIS.

N. 347 1. pubb.

Comune di Treppo Grande

A tutto 15 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto d'una maestra elementare per questo comune coll'annuo emolumento di lit. lire 384 coll'obbligo di far scuola due volte al giorno.

Le istanze saranno prodotte a questo municipio entro il termine suddetto corredate dai prescritti documenti.

Treppo Grande li 1 ottobre 1876.

Il Sindaco

Moretti G. Battà

N. 1908

Municipio di Aviano
Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo a termine abbreviato.

In conformità all'avviso in data 13 settembre p. p. pubblicato il giorno 16° stesso si è tenuto il 3° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro della presa e condotta delle acque della Camerata dalla fonte alla rotonda presso Ornedo aperta sul prezzo di lit. 16419.49.

Avendo il sig. Simunut Sebastiano offerto lire 15660 fu a lui aggiudicata l'asta stessa salvo di sperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal precitato sig. Simunut.

Quindi si avvertono gli aspiranti che fino al mezzodì del giorno 12 andante si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di lire 500 e nel caso affermativo sarà notificata al pubblico la riapertura della gara.

Dall'ufficio municipale

Aviano li 2 ottobre 1876.

Il Sindaco

Ferro ca. Francesco

N. 784 1. pubb.

Municipio di Paluzza

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre andante si riapre il concorso ai posti di maestro e maestra in calce indicati.

Gli aspiranti produrranno a questo ufficio municipale le loro istanze corredate dai seguenti atti:

- a) Fede di nascita;
- b) Fedina criminale e politica;
- c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
- d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo sindaco del comune di ultimo domicilio;
- e) Patente di idoneità all'insegnamento.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, salva l'approvazione da parte del consiglio provinciale scolastico.

Ai docenti incombe l'obbligo della scuola serale peggli adulti.

Paluzza li 30 settembre 1876

Il Sindaco

Dmiele Englaro

1. Scuola maschile in Timau coll'annuo stipendio di lire 550.

2. Scuola femminile in Timau coll'annuo stipendio di lire 366.

ATTI GIUDIZIARI

Avvertenza.

A schiarimento della descrizione dell'immobile da vendersi in Mappa di Povoletto al n. 1043 molino da grano di pertiche 0.10 rendita lire 87.68 di cui nel bando 16 agosto 1876 inserito in questo Giornale, in confronto di Antonio Cattarossi fu Giuseppe, debitore, e Luigia del Fabbro moglie al suddetto Cattarossi terza posseditrice; si avverte che deve ritenersi esclusa dall'incanto quella parte della casa colonica insidente sul vicino mappale n. 1040 che eventualmente si protendesse sul n. 1043 di cui il bando suindicato.

Udine, 4 ottobre 1876.

Malisani Giuseppe avv. procurat. della parte esecutante.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON
DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'Oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il copercchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare, possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza C., *Ceneda* Marchetti L., *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Royeda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Buseti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filippuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fatteci per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, *ANGELO FABRIS* e alla Farmacia di *FILIPPUIZZI*; in Gemonna da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarci da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e la sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Commesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa Santina. Pietro Morocuti Gemonna. Luigi Billiani farm.